

VENICE
TO EXPO
2015



Con il Patrocinio di



MILANO 2015

CULTURA E INNOVAZIONE
INNOVAZIONE E CULTURA

terradeitiepolo.com



I COLORI DEL GUSTO

nella terra dei Tiepolo

*Alla scoperta della cultura,
dei sapori e degli eventi della Terra dei Tiepolo*





La Terra dei Tiepolo

è la denominazione data, con proprio marchio, al territorio del Miranese e comprende i comuni di Martellago, Mirano, Noale, Salzano, Santa Maria di Sala, Scorzè e Spinea.

La Terra dei Tiepolo non è solo un accattivante nome per identificare turisticamente quest'area ma è, soprattutto, un modo per rimarcare il forte legame che i Tiepolo, Giambattista e in particolar modo Giandomenico, hanno avuto con questo territorio.

Nel 1757 Giambattista Tiepolo, con una parte dei guadagni derivanti dai grandi lavori eseguiti nel castello di Würzburg in Baviera, acquista con atto notarile datato 24/12/1757 una casa di campagna a Zianigo di Mirano. Là sistema quest'abitazione, le dà maggior dignità e ne fa la propria villa.

Tuttavia non vi dimorò molto a causa dei numerosi incarichi ottenuti in tutta Europa.

Fu invece per il figlio Giandomenico che essa assunse un'importanza straordinaria.

Solo qui, a contatto con questa natura, questo paesaggio, Giandomenico riuscì a trovare il suo equilibrio e la sua vera ispirazione, riempiendo centinaia di fogli con disegni a penna e ad acquarello e raccontando il vivere quotidiano della gente della fine del Settecento, anche la più umile, alle prese con le loro fatiche.

Dal 1759 al 1797, in piena autonomia e senza un committente, solo per sé stesso, lasciando libera la sua ispirazione, egli decorò tutta la casa, palmo a palmo.

Pertanto, in tutte queste opere possiamo cogliere l'evolversi della sua arte, dalle prove giovanili, legate all'insegnamento del padre, alle espressioni più intense e personali della maturità.

Testi di:

Nicola Bergamo (Ass. Cult. Symposium)

Mario Esposito

Tomaso Fortibuoni

Gallorini Roberto

Foto di:

Archivio Pro Loco Scorzè

Alice Baccelle

Carlo Benozzi

Nicola Toniolo

Mauro Manfrin

Roberto Gallorini

Archivio Comune di Salzano

Progetto grafico:

Achab srl

Coordinamento:

Giovanni Scapin

Supporto tecnico:

Comune di Mirano,

Martellago, Spinea,

Salzano, Scorzè, Noale,

Santa Maria di Sala

Segreteria di coordinamento:

Sara Carraro

© Aprile 2015

I TIEPOLO

Arte e anima del territorio

Giandomenico Tiepolo nasce a **Venezia nel 1727**: si formò alla scuola del padre assumendo appena diciannovenne l'incarico di dipingere per l'oratorio della **Chiesa di San Polo la serie di Stazioni della Via Crucis**.

Dalla fine del 1750 alla primavera del 1753 Giandomenico fu a Würzburg, in Germania, per collaborare con il padre nella decorazione della Residenza di Carlo Filippo Greiffenklau. È a questo principe che Giandomenico, rivelandosi già consumato incisore, dedicò le ventiquattro tavole

dell'album delle **"Idee Pittoresche sopra la Fuga in Egitto di Gesù, Maria e Giuseppe (...)"** destinate a rimanere un avvenimento nella storia dell'arte per la **capacità di modulare la luce**. Al rientro in Italia affermò la sua originalità nella decorazione della **foresteria della Villa Valmarana a Monte Berico di Vicenza**.

Dopo aver affrescato a Udine otto chiaroscuri sulle pareti della chiesa della Purità, nel 1762 si trasferì con il padre a Madrid dove, oltre a decorare il soffitto dell'anticamera della sala del trono nel Palazzo Reale con **"La glorificazione della Spagna"**, non mancò di creare



dipinti di gusto nostalgicamente veneziano.

Alla morte del padre Giambattista (1770), Giandomenico fece ritorno a Venezia dove **fu nominato maestro dell'Accademia** di cui nel 1783 divenne presidente.

Nel 1791 intraprese l'ultima parte dei lavori di affresco della sua villa a Zianigo di Mirano, dando libero sfogo al proprio estro e abbandonandosi agli umori più intimi della propria ispirazione realistica, peraltro non esente da una sottile e a volte acre **vena di malinconia e dal presagio del drammatico crollo di una civiltà millenaria ormai in pieno sfacelo**.

Morendo nel **1804**, Giandomenico, che si era formato negli anni di più alto splendore della civiltà rococò, concluse la grande avventura della pittura veneziana attestandosi su posizioni di anticipazione goyesca: il messaggio realistico e amaro si innesta su una accorata e struggente attenzione verso la realtà in cui è già chiaro l'annuncio di future conquiste.



Arte nella villa di campagna

Avere scelto come dimora la Villa di Zianigo fu per Giandomenico un riconoscimento dell'importanza che questa terra aveva per il suo equilibrio interiore e una sicura fonte di ispirazione per la sua arte. Solo in questa casa appartata egli trovò uno spazio a sua misura, per un piacere privato, intimo. Giandomenico si chiuse, tra il 1791 e il 1800, nella casa di famiglia di Zianigo, consumando lo spazio degli ultimi anni in decine di affreschi e centinaia di disegni.

Nacquero così i capolavori ad affresco conosciuti in tutto il mondo, come **"Il mondo nuovo" (1), "Il minuetto in villa" (2), "La passeggiata" (3), "Pulcinella e i saltimbanchi" (4)** che ora sono depositati ed esposti al Museo del Settecento veneziano Ca' Rezzonico di Venezia. Come in un folle desiderio di raccontare e raccontarsi, su decine e decine di fogli, disegnati con penna, inchiostro e acquerelli, **ci ha lasciato la testimonianza più vera della fine di un secolo**: una moltitudine di esseri umani, di diversa estrazione sociale, ripresa spesso con ironia e malinconia nel suo vivere quotidiano, con le fatiche, le gioie e i dolori della vita. Il pittore, facendosi committente di se stesso, affrescò ogni centimetro della sua casa di campagna secondo il suo estro. Conosceva senza dubbio, e molto probabilmente amava, la vita di campagna e lo spirito dei contadini.

Purtroppo nel 1906, gli affreschi destinati ad un acquirente francese, furono rimossi dalla Villa di Zianigo in gran fretta e sul posto oggi restano i secondi strappi e molte pitture in monocromo, mascheroni e sovrastampa, rosoni sul soffitto della sala terrena, le scenette sovrapposta con animali e alcune decorazioni al piano superiore, il tondo con la Crocifissione nella sagrestia.



Il pittore della terraferma

Giandomenico è veramente **"il pittore della terraferma"**: l'occhio acuto per la realtà quotidiana gli permetteva di affrontare il tema della vita che si svolgeva intorno a lui. Il risultato è rappresentato da circa ottanta disegni che raffigurano quello che lo studioso Byam Shaw ha definito la sua rappresentazione della vita dell'alta società e delle classi meno agiate in città e in campagna. Questi disegni, che in alcuni casi riportano la data 1791, sono generalmente in linea con le convenzioni della pittura di genere di quell'epoca, interessata sia ai divertimenti, agli spettacoli e alla vita privata delle classi più elevate, sia alle attività dei ceti bassi. Questi temi vennero trattati anche da altri artisti come Piazzetta, Longhi e Guardi. Giandomenico non si limitò a copiare o semplicemente a ripetere i suoi predecessori o contemporanei. In questa serie non illustrò testi letterari preesistenti, come quelli che aveva preso a spunto di molti dei suoi soggetti biblici. Come per le scene di satiri e centauri egli invece inventò dei racconti, descrivendo i personaggi mentre conducevano la vita di tutti i giorni.

Ma questa volta si trattava di una vita che conosceva, quella che si svolgeva attorno a lui. Il suo approccio oscilla tra una osservazione assolutamente imparziale, una sorta di reportage visivo e un **commento sorridente della**

società, di cui vengono satireggiati con garbo le maniere, le consuetudini, le mode e le convenzioni. Nella realizzazione della serie, Giandomenico sembra aver trovato un'ispirazione autentica in diverse fonti. Come nelle altre grandi serie di disegni, anche in questa ci sono temi familiari, ripresi per intero o in parte da dipinti precedenti. Una delle più incantevoli scene di svago è quella in cui Giandomenico raffigurò un gruppo di ragazzi chiassosi che si rinfrescano con un rapido tuffo in un canale di Venezia; e poi vedute con ville e barchesse di Mirano, il castello di Noale e altre immagini di Venezia e del territorio Miranese.

Un particolare interessante è legato al disegno che raffigura il Castello di Noale di proprietà di una collezione privata americana e archiviato col titolo **"Cavallo senza cavaliere fuori da una città araba murata"** (5). In occasione della pubblicazione del volume di disegni "Scene di vita quotidiana a Venezia e nella terraferma" promossa dal Comune di Mirano, alcuni anni fa il disegno in questione fu analizzato con attenzione e **l'immagine raffigurata si rivelò essere non tanto "una città araba" quanto la piazza di Noale con l'inconfondibile Castello**. Si può infatti supporre che Giandomenico Tiepolo, amante delle passeggiate a cavallo nelle campagne miranesi, si fosse recato da Zianigo a Massanzago (Padova) e che sulla via, come sua abitudine, prendesse appunti con schizzi e veloci disegni che poi approfondiva e perfezionava a tavolino con penna e acquerelli.



Villa Tiepolo

La **Villa dei Tiepolo a Zianigo** è una delle poche superstiti case che i pittori del passato edificarono e decorarono per se stessi.

Un atto notarile documenta che Giambattista Tiepolo aveva acquistato la casa di Zianigo il 24 dicembre 1757, si suppone con i guadagni fatti a Würzburg, in Germania, dove dal 1750 al 1753 aveva dipinto con Giandomenico, la residenza del vescovo Karl Philipp von Greiffenklau principe del Sacro Romano Impero.

Gli affreschi della Villa coprono una parabola di trentotto anni con tutta una serie di date segnate dal 1759 al 1797 che ci consentono di supplire alla carenza di documenti riguardanti la vita e le opere di Giandomenico Tiepolo e ci offrono inoltre dei precisi punti di riferimento attraverso i quali vediamo profilarsi una specie di autobiografia pittorica. Non si tratta di un ciclo unitario, obbediente a un programma precostituito, ma è tutto un susseguirsi di raffigurazioni con temi e stili diversi, corrispondenti al mutare delle condizioni e della mentalità dell'artista, che, non dovendo in questo caso obbedire alle richieste di alcun committente, poteva scegliere liberamente i soggetti e le forme della sua pittura.



Non v'è dubbio che Giandomenico abbia voluto lasciare a Zianigo la traccia più cospicua, quasi la storia della sua vita, e la scelta del luogo, una modesta abitazione in un'appartata campagna, è già significativa della sua mentalità, dei tempi in cui vive, e del suo legame con il territorio.

Solo in quella Villa appartata, che divenne la "sua" casa, Giandomenico, che pure aveva la residenza a Venezia, dove si era sposato nel 1774, trovò uno spazio a sua misura, da popolare d'immagini assolutamente singolari.

Ma la presenza dei Tiepolo a Mirano e nel territorio circostante non si esaurisce nella pur bella dimora di Zianigo. Esistono un po' dovunque opere di grande interesse: dal dipinto di Giambattista "il *Miracolo di Sant'Antonio che riattacca il piede*" nella Chiesa Arcipretale di Mirano, alla pala della Chiesa di Zianigo "San Francesco da Paola e altri Santi" di Giandomenico, al soffitto della stessa raffigurante la "Natività di Maria", affrescato sempre da Giandomenico, fino alla vicina Villa Bianchini con l'altro suo affresco "il *Merito e la Fama*".

Tiepolo: un impegno che continua

L'Amministrazione comunale di Mirano è tradizionalmente impegnata a valorizzare la figura e l'opera di Giandomenico Tiepolo, suo illustre concittadino. Nel corso degli anni sono state promosse iniziative di rilievo: convegni, mostre, ricerche documentarie, la formazione del Centro Studi Tiepolo, l'istituzione del "Premio Tiepolo" e pubblicazioni di vario genere tra le quali si segnalano le seguenti:

- *Giandomenico Tiepolo, Scene di vita quotidiana a Venezia e nella terraferma*, a cura di Adelheid M. Gealt e George Knox (Marsilio, 2005);
- *I Tiepolo nel territorio di Mirano* a cura di Mario Esposito, Luca Luise e Giovanni Muneratti (Comune di Mirano, 1997);
- *Biennale dell'incisione italiana e contemporanea - Premio Tiepolo*, cataloghi 1998/2000/2002/2004/2007 - Marsilio.

STORIA e ARTE

Persistenze paleovenete e romane

Possiamo leggere le persistenze di epoche diverse in un territorio come le pagine di un libro, che possono essere sfogliate e sovrapposte a quelle delle civiltà anteriori, dando così l'impressione di aggiungere, con un semplice gesto ed una rapida lettura, ciò che la storia forgiò coi secoli. La presenza paleoveneta nella Terra dei Tiepolo non è stata ancora compiutamente studiata, ma la topografia e la geografia locale ci possono indicare interessanti siti legati al fenomeno delle **motte**. Si tratta di manufatti, terrapieni circolari o a tumulo costruiti con materiale di riporto non meno di 3000 anni fa, con probabili funzioni di difesa e vigilanza del territorio. Tra i più importanti, **Castelliviero** a Zianigo mantiene nel proprio toponimo l'idea di un'antica fortificazione e nei luoghi particolari confinazioni e resti. Tuttavia molto meglio conservata rimane la **Motta di Buffetto** a nord di Peseggia, in un sito ricco tra l'altro di segnalazioni archeologiche romane e preromane. Si presenta oggi come una anonima montagnola di terra, ricoperta da una fitta vegetazione, ma la sua presenza ricorda 3000 e più anni di storia, e l'epoca in cui la campagna circostante era ancora indecisa tra palude, boscaglia e pascolo. Diverso l'approccio che con il nostro territorio ebbero i romani: con scopi difensivi prima e di mera bonifica poi, i romani tracciarono in tutto il Veneto una serie di scacchiere viarie e di parcellizzazioni agrarie destinate ad essere assegnate a contadini-soldati, e chiamate **centuriazioni**. Nella Terra dei Tiepolo ne sono ben identificabili due, rispettivamente **a nord e a sud del fiume Muson Vecchio**, con quadratura di diversa dimensione ed orientamento.



Centuriazioni e Graticolato Romano

Foto di Mauro Manfrin



*T*ra le numerose presenti nell'intero Veneto, il territorio del Miranese è storicamente caratterizzato dalla presenza di **due centuriazioni romane**. Si tratta di grandi opere di sistemazione agraria con le quali l'amministrazione dell'antico Impero Romano intese bonificare territori da dedurre come colonie, provvedendo a regolamentare il flusso delle acque, a tracciare un sistema viario pubblico e vicinale efficiente, a definire fondi destinati al pascolo, al rimboschimento e alla coltivazione, e alla divisione di quest'ultimi tra una popolazione di coloni-militari.

La tracciatura dello scacchiere viario centuriale prevedeva l'identificazione di due assi principali (il **Decumano massimo** da Est a Ovest, il **Cardo Massimo** da Nord a Sud) dai quali trarre a distanze uguali le linee secondarie e parallele.

A dividere centuriazioni confinanti era spesso un elemento naturale, un fiume: nel nostro caso, a dividere l'area di pertinenza delle due centuriazioni è il fiume Muson Vecchio.

Entrambe le centuriazioni del Miranese presentano caratteristiche che le rendono uniche e singolari: la prima, appartenente storicamente all'**agro centuriato della città di Padova**, costituisce uno scacchiere viario con quadrati di 710,40 mt di lato, ed è, tra le decine di centuriazioni identificate dagli archeologi, la meglio conservata in tutto il territorio dell'Impero, al punto che l'originario decumano massimo mantiene tuttora l'antico toponimo (via Desman, da DEcumanuS MAXiMus). **La seconda, appartenente alla città romana di Altino**, è meno visibile anche se rintracciabile; la sua singolarità consiste nella tracciatura di uno scacchiere centuriale composto di rettangoli dalle dimensioni non riscontrate altrove di mt 1420,80 x mt 1065,60 e di area pari a tre volte i quadrati dello scacchiere dell'agro di Padova. La prima centuriazione può essere osservata con facilità nell'area Sud-Ovest, in territorio di Santa Maria di Sala; la seconda presenta tracce varie nel Comune di Scorzè, a Robegano e a Nord-ovest di Noale.

Resti di fortificazioni medievali



*A*lla caduta dell'Impero Romano seguirono secoli di domini stranieri che portarono ad una decadenza amministrativa per la gestione e la sicurezza del territorio, che a poco a poco si spopolò. Questo fatto comportò la parziale cancellazione delle linee centuriali e favorì l'aggregarsi di abitati rurali lungo le maggiori vie romane. L'ultrasecolare processo ebbe come esito finale la formazione di piccole comunità che la cristianizzazione fornì di una chiesa e l'amministrazione civile di strutture fortificate a difesa del territorio.

Così, tra i numerosi siti storici segnalati da toponimi, rimangono solamente **la Rocca (1) e le due Torri di Noale ed il castello di Stigiano (2)**. La prima caratterizza tutto il centro storico di Noale: edificato nel basso medioevo, fu sede dei signori Tempesta che qui vi tennero una vera e propria corte medievale; con il sopraggiungere del dominio veneziano sulla terraferma (metà del XIV sec.), fu sede di una Podesteria della Serenissima Repubblica di Venezia. Accompagnano la Rocca e le Torri numerosi edifici civili del XV-XVI secolo distribuiti tra Piazza Castello e Piazza XX Settembre.



Dal piccolo oratorio di campagna alla chiesa parrocchiale



La cristianizzazione delle campagne fu opera tarda di santi evangelizzatori, che sfidarono lande ancora paganizzanti all'indomani della caduta dell'Impero Romano. Da principio vi furono piccoli edifici sacri che in seguito assunsero importanza culturale notevole, fungendo da chiese matrici per la nascita di numerosi altri templi nei pressi degli abitati o in sostituzione di precedenti fabbricati di culto pagano. Tra le chiese più importanti del nostro territorio, tutte ricche di affreschi, stucchi e quadri di valore, ricordiamo il **Duomo di Mirano** (XVII sec.), la **Chiesa di S. Maria di Zianigo** (XV sec.), il **Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Robegano** (sec. XVII - 3), l'**Oratorio di S. Maria Assunta** (sec. XIV - 4) e la **Chiesa di S. Vito e Modesto** (sec. XIV) a Spinea, la **Chiesa di S. Benedetto di Scorzè** (sec. XVIII), a Noale la **Chiesa Arcipretale dei SS. Felice e Fortunato** (sec. XV) e il ristrutturato **Oratorio dell'Assunta** (sec. XVI) e a Martellago la **Chiesa di S. Stefano Protomartire** (XVIII). A Salzano, nei pressi della **Chiesa Arcipretale di S. Bartolomeo Apostolo**, si può visitare il **Museo Pio X**, dedicato all'omonimo Papa che qui fu parroco tra il 1867 ed il 1875.

IL DOMINIO VENEZIANO

La civiltà delle acque

A partire dal XIV secolo e fino al 1797, la terraferma veneziana, e quindi la Terra dei Tiepolo, godette di un periodo di stabilità politica ed amministrativa, e di conseguenza di pace e sviluppo. Le necessità alimentari e commerciali di Venezia incentivarono lo sfruttamento delle campagne; la **grande domanda di grano**, e conseguentemente di farina, diede una forte spinta allo sviluppo di un'economia molitoria che trovò nel placido e costante corso dei fiumi di risorgiva la forza motrice ideale per l'insediamento di **mulini a pala**. Oggi per lo più abbandonati o adibiti a privata abitazione, raramente a esercizio commerciale, resistono accanto ai corsi d'acqua principali e in appartati angoli di campagna veneta vere e proprie testimonianze di archeologia industriale del XV/XVI secolo: lungo il fiume Dese, **mulino Cagnin** "in località Tarù" (5), **mulino dei Todorì-Pamio**, **mulino Michieletto**, **mulino Bonotto**, **mulino Pavanetto** a Scorzè, **mulino di Sopra** a Martellago; lungo il Marzenego **mulino al Corso** di Noale, **mulino Scabello** a Robegano, **Benvegnù** a Maerne; lungo il Muson Vecchio, l'imponente complesso di **Mazzacavallo** (S. Maria di Sala), e i **mulini di Sopra e di Sotto** a Mirano.



La civiltà delle ville

L'attenzione che l'aristocrazia veneziana riservò all'immediata terraferma non si limitò ad una mera gestione economica ed amministrativa del territorio: dopo la scoperta dell'America e la conseguente creazione di nuove rotte commerciali, si consolidò la pratica di investire in fondi e nell'edificazione di quelle splendide dimore di campagna che diedero vita al fenomeno delle ville venete (sec. XVI e XVII, principalmente). Ancora una volta, non si trattò di lasciare segni caduchi sul territorio, ma di dare un nuovo e più aristocratico volto al mondo della campagna, e conseguentemente nuove possibilità commerciali ed artigianali alle comunità di terraferma, coinvolte così nel meccanismo economicamente virtuoso creato grazie all'edificazione di numerose grandi opere. Le ville veneziane pertanto caratterizzano un'amplessissima area della terraferma, attraverso ed oltre la Terra dei Tiepolo. Siti privilegiati infatti furono le principali vie di comunicazione che da Venezia si diramavano verso l'interno: il fiume Brenta verso Padova ed il Terraglio verso Treviso; per quel che riguarda l'area della Terra dei Tiepolo, vie principali di sviluppo furono la Strada Moglianese, l'antico decumano romano che unisce Mogliano Veneto con Scorzè, e lungo il quale possiamo ammirare **Villa Soranzo-Conestabile (6)**, **Villa Orsini**, **Villa Morosini del Patriarca**, **Villa Bernardo-Morchio**, **Villa Marin**; la Strada Castellana, che a Martellago offre i propri gioielli



6



7



8



9



10

con **Villa Ca' della Nave (7)** e **Villa Combi**; la Strada Miranese, che attraverso Spinea (dove si trova la **Villa Simion (10)** che presenta i canonici caratteri settecenteschi ed è immersa in un parco ove si contano circa 200 piante tra autoctone e alloctone) conduce a Mirano, il cui centro risulta un vero e proprio inno alla civiltà delle ville, ricco di edifici artistici e coronato da parchi storici pubblici e privati. Oltre tali importanti direttrici viarie, altre ville, testimoni di vicende e di fatiche umane, ingentiliscono i centri del territorio. Sede del Comune di Salzano è **Villa Donà Romanin - Jacur**, accompagnata da un parco all'inglese realizzato verso la metà del XIX sec. Coevo, subito a nord, lo splendido esempio di architettura industriale costituito dall'**antica filanda (8)**, oggi restaurata, sede di manifestazioni e di un ambizioso **Museo della Filatura**. A Santa Maria di Sala invece si trova un esempio atipico di villa, ovvero **Villa Farsetti (9)**. Fu voluta verso la metà del XVIII sec. dall'abate Filippo Farsetti, che intese creare un complesso architettonico secondo un gusto barocco/rococò allora in voga a Roma. Un ultimo cenno merita il piccolo centro di Campocroce, frazione di Mirano, con le stupende **Villa Pamio Muneratti**, e **Villa Salomon Bembo**, e, immersa nella campagna a nord di Noale, **Villa Lazzari Agazzi Sailer** (XIV sec.), a Cappelletta.

Le due gioielli della Terra dei Tiepolo

I CENTRI DI MIRANO E NOALE

All'interno della Terra dei Tiepolo spiccano per la ricchezza di edifici storici e per la conservazione di autentici scorci di vita passata i centri di Noale e Mirano. A **Mirano**, infatti, il **Duomo dedicato a San Michele Arcangelo** (sec. XVI), sventa all'interno di un abitato che si è sviluppato senza intaccare le forme perfette di ville cinquecentesche con i loro parchi storici: si tratta dei complessi di **Villa Erizzo Belvedere** e di **Villa Morosini** (XVII sec.). Di proprietà comunale, le due ville sono immerse in uno stupendo parco all'inglese che accompagna il corso del fiume Muson Vecchio fino alla **Barchessa di Villa Errera**, anch'essa sede di uffici comunali. Meritano un rapido cenno i giochi d'acqua e di architetture di Villa Belvedere, che ospita nel proprio parco il **Castelletto**, una falsa rovina di gusto romantico costituito da una torre ottagonale, da una piccola fortificazione volutamente diroccata e da una grotta-sotterraneo comunicante, in parte, con un laghetto artificiale. Più a sud, il cuore del paese è rappresentato da Piazza Martiri della Libertà, sulla quale si affacciano numerosi edifici tra i quali ricordiamo la **Palazzina Bonvecchiato** (XVIII sec.), **Villa Corner-Renier** ed il **Caffè "Re d'Italia"** (XIX sec.). Defilate in un più ampio perimetro a nord del centro, si possono ammirare **Villa Giustinian**, **Villa Van Axel** (sec. XVIII), **Villa Taccioli** (XVI sec.), **Villa Querini - Magno** (XVII sec., con vasto parco ottocentesco), **Villa Zinelli** (XVII-XIX sec.), **Villa Heinzelmann - Donà delle Rose** (XVIII sec.), **Villa Cabrini - Parolari ora Moore** (XVII sec.).

Il centro di Noale si è sviluppato nei secoli attorno al suo castello, ben difeso da una cerchia di mura e da un complesso sistema idraulico. Poco a sud, tra le acque, si trova ancora la vecchia Rocca trecentesca, presso la quale è ancora ben riconoscibile, nel torrione nord-occidentale, parte dell'antico **Mastio**, estrema difesa dei signori Tempesta in caso di assedio. Del castello rimangono poche vestigia, pur se di sicura suggestione, attorno alla **Porta Trevigiana** e alla **Porta del Cervo**. Al centro dell'antico castello, l'omonima piazza è coronata da una serie di edifici storici di notevole interesse: la **Chiesa dei Santi Martiri Felice e Fortunato** (del XV sec., più volte ristrutturata), il piccolo **Oratorio dell'Assunta** (1492), **Palazzo Negro** e **Palazzo Lamberti** (entrambi del XV sec.), ed altre abitazioni del XVI secolo. Oltre Porta Trevigiana, si sviluppò il Borgo del castello ed un'ulteriore area storica, attorno all'attuale Piazza XX Settembre. Annotiamo quindi, allontanandoci da Porta Trevigiana, il **Palazzo della Loggia** (sec. XIX), alcuni edifici storici del XVI e, in rapida successione e coevi di quest'ultimi, i **palazzi Minotto, Meneghelli, Condulmer, Mocenigo, la Casetta dei Battuti e Casa Olivi**.

Arte a Noale

Il centro di Noale caratterizzato dal centro medievale con la Rocca, le torri e l'antico borgo, ha rappresentato un crocevia di vicende umane ed artistiche significative.

Dopo diversi decenni in cui la critica tendeva ad identificare la mano di un autore minore del XVI secolo, è recente il riscatto operato da un accreditato studioso locale circa l'attribuzione della pala del duomo di Noale a **Vittore Carpaccio** (1465-1525), celebre pittore della generazione dei Mantegna, dei Perugino e dei Signorelli. Si tratterebbe di un dipinto su tavola raffigurante **San Giovanni Battista tra gli apostoli Pietro e Paolo**, risalente ai primi anni del XVI secolo. La tecnica pittorica esibita nel dipinto, confermata come autentica da numerosi particolari, conferma il Carpaccio tra i vertici artistici del suo tempo, superato solamente, negli ultimi anni della sua vita, da giganti della grandezza di Leonardo Da Vinci, Tiziano, Giorgione, Michelangelo.

Originario di Noale fu invece un altro illustre pittore, attivo verso la fine del XIX secolo. Si tratta di **Egisto Lancerotto** (Noale 1847 - Venezia 1916). Trasferitosi presto a Venezia per seguire il padre funzionario dell'Impero Asburgico, ebbe l'occasione di frequentare l'Accademia di Belle Arti sotto la direzione dei più significativi insegnanti del tempo, e di sviluppare tematismi artistici di genere legati a rappresentazioni di vita quotidiana, secondo i dettami di un implicito filone verista caratterizzante l'arte del suo tempo. Sue opere furono messe in mostra all'Esposizione Universale di Parigi nel 1878 e a quella del 1889, ad Anversa (1885), a Londra (1884 e 1888), Nizza e Monaco di Baviera. Il Comune di Noale possiede un'ampia raccolta di opere, disegni e schizzi preparatori delle opere di Egisto Lancerotto, attualmente esposta presso le diverse sedi comunali, in attesa di essere adeguatamente valorizzata in un'ideale sede museale.





La tradizionale devozione cattolica che contraddistingue l'area veneta trova a Salzano segno tangibile con il Museo dedicato a San Pio X, inaugurato in occasione del Giubileo dell'anno 2000. Scopo del Museo è quello di celebrare la memoria di Giuseppe Sarto, eletto Papa nell'anno 1903 e proclamato santo nel 1954, e che Salzano ebbe onore di ospitare come parroco nel periodo dal 1867 al 1875. L'esposizione consente di conoscere e ammirare materiali di particolare pregio, tra cui spicca una **ampia collezione di paramenti liturgici**, alcuni di grande valore artistico, e documenta diversi momenti della storia della comunità salzanese. Tra i pezzi più significativi sono da ricordare la pianeta rinascimentale in velluto rosso a fiorami, i preziosi damaschi (sec. XVII) e una serie di bei broccati settecenteschi. Sono poi da menzionare le notevoli "croci" ricoperte di lamina argentea (sec. XVII), calici, ostensori, reliquiari ed altre suppellettili liturgiche (secc. XVIII-XIX), rilievi lapidei (secc. XIII e XIV), **stendardi dipinti, sculture e arredi lignei**, oltre naturalmente ad **oggetti legati alla memoria di Papa Sarto**, che in terra salzanese avrebbe concepito le prime linee del suo celebre catechismo che sarebbe stato successivamente destinato a tutta la Cristianità.

Il Museo è visitabile ogni domenica con orario 9-12 (eccetto luglio e agosto). Si consiglia la prenotazione per le visite in altri giorni e per l'accompagnamento di una guida (servizio gratuito).

Recapiti: tel.+39 3283460914
info@museosanpiox.it - www.museosanpiox.it

NATURA

I parchi, la flora e la fauna

Un po' di storia

La Terra dei Tiepolo è collocata all'interno di una **stretta fascia di pianura delimitata a Nord dalla linea delle risorgive e a Sud dai margini lagunari**. L'ambiente è perciò caratterizzato sia da elementi floro-faunistici propri degli ambienti legati alle acque di risorgiva, che da elementi legati agli ambienti della vicina laguna di Venezia. Un ambiente originariamente caratterizzato, in rapida successione, da paludi salmastre, paludi dolci, boschi ripariali e boschi maturi; il tutto intersecato dai fiumi di risorgiva e costellato da radure acquitrinose.

Pur in un assetto territoriale completamente mutato e frammentato già dall'antichità, le peculiarità naturalistiche permangono ancora in maniera significativa, collocate in poche aree che, proprio per le loro condizioni "reliche", assumono una straordinaria importanza.

Il territorio è inoltre caratterizzato da diverse aree umide di pregio, formatesi dalla rinaturalizzazione di ex cave senili, oggi importanti rifugi per l'**ornitofauna migratoria e stanziale**. Aree facilmente godibili e accessibili a piedi, che costituiscono una sorta di "rete verde" percorribile comodamente in bicicletta.

In questo capitolo vengono illustrati i principali luoghi di interesse naturalistico della Terra dei Tiepolo, con riferimento alle caratteristiche paesaggistiche, alla flora e alla fauna presenti, nonché alle modalità di accesso alle diverse aree.



Oasi naturalistica di Noale

L'area fa parte della **“Rete Natura 2000” - Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale**. Trae origine da una progressiva attività di escavazione di argilla per la produzione di laterizi. Le vasche abbandonate sono state protagoniste di una graduale metamorfosi ad opera della natura: l'acqua piovana e l'acqua di risorgiva proveniente dal Rio Draganziolo hanno occupato le vasche e diverse varietà di flora e fauna tipiche del Veneto hanno ripopolato la zona ricreando ecosistemi propri del bosco planiziale. Dal punto di vista della vegetazione si rileva la presenza di saliceti con frammenti del querceto planiziale. Di grande interesse risultano le **aree a canneto e le zone a giunchi e carici**. La vegetazione acquatica è rappresentata da specie appartenenti al genere *Potamogeton* (piante con grandi foglie che vivono nell'acqua) e da piante galleggianti tipiche di acque riparate dal vento, come la **lenticchia d'acqua**. Tra la flora si segnala, inoltre, la presenza dell'**erba vescica delle risaie**. Si tratta di un importante sito per l'avifauna di passo, poiché ospita il **Tarabusino**, il **Martin pescatore**, la **Garzetta**, l'**Airone rosso** e la **Nitticora**. Tra gli anfibi è presente il **Tritone crestato**, mentre tra i rettili la **Tartaruga palustre**, **specie protetta (Direttiva Habitat 92/43/CEE)**. Sempre a Noale, si segnala inoltre che i giardini attorno all'antica Rocca dei Tempesta sono aperti al pubblico, dall'alba al tramonto e meta di romantiche passeggiate.

Parco Nuove Gemme di Spinea

Il parco Nuove Gemme di Spinea è un gradevole parco cittadino con **laghetti e animali da giardino allo stato semilibero**. Al suo interno vi è un'ex-cava, oggetto di un recente ripristino ambientale, in cui si sono svolte azioni di rimodellamento della geomorfologia e piantumazioni, atte a costituire un'area che rappresenti il massimo della biodiversità potenziale degli ambienti acquedotti ed emersi. Per quanto riguarda la vegetazione, eccettuata la presenza di interessanti cariceti e saliceti spontanei, l'ambiente è ancora in fase embrionale.

Si segnala inoltre che tra Spinea e Martellago sono presenti le **ex cave di Luneo**, area umida tutelata dal WWF che ospita una fauna e una flora tipiche degli ambienti di cava senile.



Parco Flaghetti

Il parco fa parte della **“Rete Natura 2000”**. È caratterizzato da un insieme di **stagni molto profondi** derivati dall'abbandono dell'attività di cava, alimentati dalle acque di falda e dal Rio Storto, fiume di risorgiva che attraversa l'area umida. La diversità dei biotopi all'interno dell'area fa sì che la vegetazione sia varia: le zone umide sono caratterizzate da **Salici, Pioppi e Ontani**, le zone più asciutte da **Farnie, Carpini e Tigli**. Una rarità floreale per questa zona è il **Gladiolo campestre**. Gli ampi specchi acquei presentano una ricca comunità vegetale galleggiante e sommersa, mentre la vegetazione ripariale è limitata a lembi di canneto e all'alberatura degli argini.

Tra la flora si segnala la presenza dell'**erba vescica delle risaie**.

Anche la fauna risente positivamente della varietà ambientale e dell'azione di tutela del biotopo. Tra i mammiferi troviamo la **Donnola (1)**, la **Volpe** e la **Faina**. La componente ornitica è particolarmente ricca durante i periodi di svernamento e di passo: sono presenti l'**Airone cenerino**, il **Germano reale**, la **Folaga** ecc. Le specie nidificanti sono quelle caratteristiche degli ambienti di cava senile come il **Tuffetto**, la **Nitticora**, il **Tarabusino** o il **Martin pescatore (2)**. Nelle zone boscate vi sono alcuni rapaci notturni come la **Civetta**, l'**Allocco** e il **Barbagianni**.

Tra gli anfibi è presente il **Tritone crestato**, tra i rettili si rinviene la **Tartaruga palustre**, **specie protetta**.

Area di tutela pertinenziale delle **opere idriche legate all'Acquedotto Veritas**, ed oggi fruibile solamente in occasione di particolari eventi e visite didattiche rivolte alle scuole, questo parco presenta un habitat costituito da **ampie aree a bosco ed altre unità ecologiche**, quali sistemi di siepi e piccoli bacini d'acqua. Le essenze arboree e arbustive censite rappresentano più di **150 varietà di Angiosperme e Gimnosperme**. Con riferimento alle specie faunistiche vengono normalmente osservati l'**Airone Cenerino (3)**, la **Garzetta**, il **Picchio Rosso**, alcuni **piccoli rapaci**, il **Riccio (4)** e la **Tartaruga palustre (5)**, specie protetta (Direttiva Habitat 92/43/CEE).

Oasi del mulino dei Todori

Ex discarica di rifiuti, l'Oasi del Mulino dei Todori costituisce un **tipico esempio virtuoso di ripristino ambientale**. L'area è stata interrata negli anni '80 grazie all'impegno di associazioni ambientaliste locali, e vi sono state messe a dimora diverse varietà floristiche autoctone per ricreare un ambiente più possibile tradizionale. Si trova a nord-ovest di Scorzé in prossimità di un ottimo esempio di **mulino del '500 da cui l'oasi prende il nome**. Attualmente il paesaggio è dominato da un **ricco querceto** e da due appezzamenti caratterizzati da **Aceri, Ontani, Platani, Carpini**, ecc. La ricchezza floristica ha fatto presto da richiamo alla tipica fauna ornitica della nostra pianura, con la presenza tra gli altri della **Poiana**, del **Picchio rosso maggiore** e del **Martin Pescatore**.

L'area è attrezzata con panchine e postazioni per il birdwatching, oltre che con strutture idonee per visite scolastiche e di gruppo.

È inoltre dotata di un **piacevolissimo percorso ciclo-pedonale (6)** che unisce l'Oasi stessa con il centro di Scorzé e con gli impianti sportivi lungo il corso del fiume Dese, offrendo all'escursionista uno scorcio di intatta campagna veneta.



Golene del Rio Galleello

A nord della frazione di Rio San Martino alcune **opere di mitigazione del rischio idraulico** hanno regalato al territorio del Comune di Scorzé nuovi ed inediti scenari naturalistici e paesaggistici. Lungo il corso del Rio Galleello infatti sono stati predisposti **numerosi laghetti** di contenimento delle acque con la duplice funzione di raccogliere l'acqua piovana in eccesso e di rallentare il più possibile il deflusso delle acque verso la laguna. Gli abbondanti nutrienti che i campi scaricano sui corsi d'acqua di risorgiva rischierebbero, giunti al mare, di concimare e nutrire le alghe con l'effetto di interrare progressivamente la laguna. Il rallentamento del deflusso delle acque e la costruzione di laghetti con fitta vegetazione tipica delle zone umide consentirebbero di scaricare le acque dagli eccessivi nutrienti e di rilasciare verso il mare acque prive di sostanze. Lo svilupparsi di una flora tradizionale e autoctona lungo i corsi d'acqua e attorno ai laghetti costituisce, come secondario ma non per questo meno piacevole effetto, possibilità di **insediamento di fauna terrestre e avicola lungo precisi corridoi naturalistici**.





Parco Donà Romanin-Jacur

Tipico esempio di giardino romantico ottocentesco. Oltre a rivestire un evidente interesse storico ed estetico, è un importante sito dal punto di vista ambientale in quanto contiene **alcuni elementi della foresta primaria**, un tempo diffusa nel territorio e oggi scomparsa. Sono infatti presenti numerosi esemplari vetusti di **Farnia e Carpino bianco**, antiche testimonianze delle foreste planiziarie inglobate nella “costruzione” architettonica dei giardini storici.

L'effetto microclimatico del bosco è qui parzialmente presente grazie anche alla collocazione del parco, posto all'interno della città. Questo fattore permette la sopravvivenza di una **ricca flora nemorale tra cui spiccano l'Anemone, la Pervinca, la Polmonaria e il Sigillo di Salomone**. Sono numerosi gli invertebrati tipici della lettiera e alcuni piccoli vertebrati forestali come la **Rana di Lataste e il Moscardino (7)**. Notevoli sono le presenze tra le specie silvicole: la **Beccaccia** e il **Picchio muratore** tra gli svernanti, l'**Allocco** e il **Picchio rosso maggiore** tra i nidificanti, oltre a numerosissime specie di passo.



Oasi Naturalistica Lycaena

L'oasi Lycaena di via Villetta ha una storia simile a quella di altre Cave presenti nell'area della Terra dei Tiepolo, frutto di escavazioni effettuate verso la metà del secolo scorso. Negli ultimi vent'anni l'area, non subendo ulteriori interventi da parte dell'uomo, ha potuto svilupparsi nei modi e nei tempi dettati dalla natura stessa. Ciò ha permesso il ricrearsi delle caratteristiche naturali originarie del sito che attualmente è riconosciuto quale **Zona a Protezione Speciale e Sito di Interesse Comunitario**. Le zone a bosco occupano circa i due terzi dell'area, intervallate da stagni e ampie zone d'acqua. Parte del percorso attrezzato si sviluppa **lungo l'argine del fiume Marzenego**, con una piacevole visione sulla campagna. Nei mesi di dicembre e gennaio vaste aree si colorano di rosso acceso per la presenza degli arbusti di sanguinella. Nel tardo inverno, invece, sgargianti macchie gialle, formate dalle corolle dei fiori del farfaraccio, ricoprono gli argini del fiume, anticipando l'arrivo della primavera. Importante la **biodiversità legata alla fauna**: numerose infatti le specie animali presenti e osservabili direttamente dai visitatori. Nelle aree boschive sono sempre presenti il **picchio, la poiana, la gazza, le cince, il fringuello**. Le zone umide ospitano il **germano reale, la folaga, la gallinella d'acqua, la garzetta, l'airone cinerino e il raro airone bianco maggiore**. Tra gli insetti si segnala la **farfalla Lycaena** che i ragazzi della scuola, attraverso un apposito concorso, hanno individuato quale simbolo dell'Oasi stessa.

Parco XXV Aprile e Parco Belvedere

MIRANO



Si tratta di due siti importanti dal punto di vista ambientale, essendo caratterizzati da elementi florofaunistici della foresta primaria, originariamente presente nel territorio e oggi scomparsa. In entrambi i parchi, oltre a una ricca flora ornamentale alloctona e una ricca flora nemorale (tra cui spiccano l'**Anemone**, **la Pervinca** e **il Sigillo di Salomone**), sono presenti numerosi esemplari vetusti di **Farnia** e **Carpino bianco**. La fauna più interessante è legata allo strato aereo degli alberi, ed è quindi difficilmente osservabile. Tra le specie di avifauna silvicola troviamo la **Beccaccia**, l'**Allocco**, il **Succiacapre**, il **Picchio rosso maggiore** e il **Picchio muratore**. Tra i mammiferi sono segnalati il Moscardino, ottimo indicatore di ambienti boschivi integri, e la Faina. Una presenza eccezionale, situata nelle grotte del castelletto del Belvedere, è data da una **colonia di pipistrelli: il Vespertilio smarginato e il Ferro di cavallo maggiore**.

Bosco del Parauro

Il Bosco del Parauro, che prende nome dal vicino corso d'acqua, è situato nell'immediata periferia di Mirano lungo la Strada Provinciale 35 "Salzanese". L'area, che si estende per **circa 23 ettari**, è costituita da un bosco di circa 15 ettari, con preminente **impronta naturalistica e funzione didattica**, da una zona tenuta a **campi sperimentali per l'arboricoltura da legno**, di circa 5 ettari, che oggi rappresenta un basilare tassello della **ricerca forestale**, un vivaio di circa 2 ettari dove si coltivano essenzialmente specie autoctone con il preciso intento di diffonderne la cultura in alternativa alle conifere e alle specie esotiche. Nel bosco è presente **numerosa fauna autoctona** di pianura e **animali allo stato semi-selvatico**. Qui sono coltivate alcune importanti **specie arboree del biotopo di pianura**. L'area a bosco è volutamente diversa dal concetto di tipico parco pubblico. Ad ispirare il progetto è stata invece l'idea di dar vita a un ambiente naturale che, seppure realizzato artificialmente, richiamasse nelle caratteristiche i boschi che in origine occupavano la pianura veneta. Le specie arboree ed arbustive sono quelle tipiche dei boschi relitti.

Info utili

NOALE: LE CAVE

Ingresso gratuito.

Marzo e Ottobre: martedì e giovedì 14.00-18.00; sabato e domenica 8.00-18.00. Da Aprile a Settembre: martedì e giovedì 14.00-20.00; sabato e domenica 8.00-20.00. Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio: Domenica dalle ore 9.00 alle ore 16.00. Per maggiori informazioni: www.oasicavedinoale.it

MARTELLAGO: I LAGHETTI

Ingresso gratuito, accesso libero. Informazioni e visite guidate: WWF Miranese (www.wwf.it/veneto). Informazioni e normativa utilizzo parco www.comune.martellago.ve.it, tel. 041.5404111; fax 041.5402363.

SCORZÈ: PARCO VERITAS

Visite guidate solo per gruppi organizzati e su prenotazione: contatto Gabriele Salviato (gsalviato@grupppoveritas.it)

SCORZÈ: OASI MULINO TODORI

L'oasi è aperta tutti i giorni. Ingresso libero. Per visite guidate, per soste prolungate o per attività particolari contattare il CSA signor Fidelmino Franzoi (328 4149690)

SPINEA: PARCO NUOVE GEMME

Il parco è aperto tutti i giorni.

Orario invernale: 7.30 - 12.00, 15.00 - 18.00

Orario estivo: 7.30 - 12.00, 15.00 - 20.00

(l'orario è soggetto a variazioni).

SPINEA: EX-CAVE VIA LUNEO

L'accesso all'area è libero non regolamentato.

SALZANO: PARCO ROMANIN-JACUR

Aperto tutti i giorni. Orario invernale: 9.00-16.00 / Orario estivo: 9.00-20.00

SALZANO: OASI LYCAENA

L'Oasi è aperta da aprile a ottobre ogni 1ª e 3ª domenica del mese, ore 9.00-18.00. Info: Provincia di Venezia tel. (+39) 041.2501201 reti.ecologiche@provincia.venezia.it - www.parchi.provincia.venezia.it
Per i gruppi e le scolaresche è possibile visitare l'Oasi durante tutto l'anno previo appuntamento concordato con gli uffici provinciali.

MIRANO: PARCO XXV APRILE E PARCO BELVEDERE

Orario di apertura: dal 1 novembre al 31 marzo tutti i giorni

9.00 - 17.30; dal 1 aprile al 31 ottobre tutti i giorni 9.00 - 19.30.

Visite guidate al Castelletto e Grotte del Belvedere: da marzo ad ottobre tutte le domeniche dalle ore 16.00 alle ore 18.00. Negli altri giorni solo gruppi su prenotazione: tel. 041 5798496 - cultura.turismo.sport@comune.mirano.ve.it

MIRANO: IL BOSCO DEL PARAURO

Visite guidate per scolaresche e gruppi di persone la mattina su appuntamento contattando IIS 8 Marzo-Lorenz - Segreteria Istituto Lorenz - tel. 041 4355989.

I SAPORI

della nostra campagna



Radicchio Rosso di Treviso

Il territorio della Terra dei Tiepolo riconosce nella propria parte settentrionale una millenaria vocazione agricola. L'abbondanza di acque, che sgorgano in superficie lungo una amplissima fascia di sorgenti e regalano al territorio i fiumi di risorgiva più lunghi d'Europa (Sile, Dese, Marzenego, Muson, etc.) pervade un'area geometricamente organizzata dal secolare lavoro contadino e dalla presenza di due distinte centuriazioni di epoca romana (quella *citra Musonem* a sud del fiume Muson, quella *Altinata* a nord dello stesso). L'acqua e il suo lavoro hanno reso ricco limo il fondo un tempo paludoso, generoso di frutti della terra. Non è un caso che l'acqua di risorgiva, a temperatura costante lungo tutto il corso dell'anno (fresca d'estate, tiepida d'inverno), sia stata sfruttata come tecnica imbattibile di produzione del Radicchio Rosso di Treviso IGP: la piccola pianta, messa a dimora in estate, viene coltivata su campo fino ad autunno inoltrato, quando la stessa viene tolta dal campo, ripulita sommariamente e messa a maturare in acqua corrica di sorgente per circa due settimane. In questo periodo, grazie all'acqua tiepida (12-14°C), la pianta sviluppa un cuore bianco, croccante, dolcissimo.

Asparago di Badoere

La presenza di fertile e tenero limo è la condizione che permette la coltivazione dell'Asparago di Badoere IGP, il cui territorio interessa il Miranese nella parte più settentrionale, nel Comune di Scorzè. Ortaggio di antichissima e consolidata tradizione (il primo disciplinare di produzione risale niente meno che al II sec. a.C., quando Catone ne scrisse nel suo *De agri cultura*), l'asparago ha trovato nell'areale delle risorgive un soffice e ricchissimo terreno di torba, che consente un ottimo drenaggio delle acque ed una dimora confortevole ed asciutta per le *zampe* (le piante che vengono interrate), che possono così sviluppare un *turione* (germoglio) tenero e saporito. L'area di produzione coinvolge il versante Sud del fiume Sile, zona di risorgive, che si estende fino a ricomprendere, come anticipato, il Comune di Scorzè.



"Bisi" di Peseggia

Il paniere agricolo della Terra dei Tiepolo, ricco di ogni forma di verdura, conosce un altro prodotto della terra recentemente certificato con marchio di qualità. Si tratta del Pisello (*Biso* in lingua veneta) di Peseggia De.Co., una Denominazione Comunale che intende valorizzare una produzione di qualità specificatamente locale finalizzata a caratterizzare una determinata offerta gastronomica. L'occasione è nata dall'omonima *Festa dei Bisi* di Peseggia, le cui prime edizioni risalgono addirittura a prima della seconda guerra mondiale: e con la collaborazione dell'Accademia della Cucina e di una commissione di ristoratori è stata elaborata una ricetta, depositata presso la camera di commercio, che ha definito le caratteristiche del piatto dei *Risi e bisi*, tradizionale piatto e primaverile "Piatto del Doge".





Prodotti tipici, pietanze tradizionali e abilità culinarie dei locali ristoratori sono in grado di offrire ovunque un livello di pietanze ottimo per qualità e gusto. Tra le molte possibili, è il caso di menzionare alcune ricette definite da parte di commissioni di esperti gastronomi e ristoratori e depositate presso i competenti uffici delle camere di commercio.

Risi e Bisi

La tradizionale ricetta veneta del piatto dei *Risi e Bisi* è stata definita grazie all'attività della Pro Loco di Scorzè e dell'Associazione Ristoratori Scorzetani.

La ricetta depositata e così formulata: (ingredienti per sei persone) 500 gr. di piselli sgranati, 500 gr. riso vialone nano, 2 cipolle bianche fresche, 5 cucchiaini d'olio d'oliva, 1 cucchiaino di prezzemolo tritato, 50 gr. di burro, 5 cucchiaini di parmigiano grattugiato, brodo sale e pepe quanto basta.

Preparazione: si prepara, preferibilmente il giorno prima, un brodo di pollo con sedano, carote, cipolla, uno spicchio d'aglio, poco sale. In una casseruola si mettono i 5 cucchiaini d'olio d'oliva, i piselli sgranati, le cipolle bianche fresche tagliate a pezzetti sottili, il prezzemolo tritato, mezzo bicchiere d'acqua; si cucina il tutto per 10-15 minuti finché l'acqua non sarà assorbita. Si aggiungono sale e il riso; si continua la cottura versando un po' alla volta il brodo necessario. A fine cottura, con il riso al dente, si spegne il fuoco, si manteca con il burro, il parmigiano grattugiato, il pepe appena macinato; il brodo va aggiunto quanto serve perché risulti morbidamente all'onda, cioè appena brodoso da muoversi morbido quando si mette sul piatto.



Baccalà... o stoccafisso?

Il Baccalà è una specialità gastronomica derivata dal merluzzo. La sua lavorazione e conservazione avviene attraverso processi di disidratazione mediante l'uso di sale o con l'esposizione alla fredda e secca aria del nord. Il merluzzo non è ovviamente un prodotto mediterraneo, e la sua diffusione nel territorio dell'antica Repubblica di Venezia è legata a vicende storiche e commerciali. Singolare è poi anche il nome con cui si indica il merluzzo gastronomico nel Veneto: in tutto il mondo, baccalà è il merluzzo sotto sale, mentre stoccafisso è il merluzzo essiccato all'aria; al contrario, qui si mangia indubbiamente stoccafisso, ma tutti lo chiamano baccalà. Si dà qui una ricetta depositata elaborata dalla confraternita del baccalà in umido di Robegano.



Ricetta del baccalà in umido con patate: (per quattro persone) 800 gr. di baccalà (cioè stoccafisso) bagnato, 250 gr. di pomodori rossi passati, metà cipolla bianca tritata, 400 gr. di patate, mezzo bicchiere di olio extravergine d'oliva, sale, pepe, prezzemolo tritato quanto basta.

Preparazione: prendere 800 gr. di baccalà bagnato (se si tratta di stoccafisso secco, si precisa che è necessario metterlo a bagno 24 ore prima del suo utilizzo), soffriggere l'olio extravergine d'oliva con la cipolla finemente tritata in una pentola, meglio se d'acciaio. Adagiare nella pentola il baccalà precedentemente tagliato a piccoli pezzi ed aspettare qualche minuto; aggiungere in seguito i pomodori rossi passati, aggiungere sale, pepe e prezzemolo tritato. Cuocere il tutto per circa 40 minuti, controllare la cottura di tanto in tanto aggiungendo un po' d'acqua calda per non far seccare il sugo del baccalà. Una decina di minuti prima della fine cottura, adagiare le patate crude, che in precedenza sono state lavate, pelate e tagliate a cubetti, cercando di mescolare il tutto il meno possibile in modo da mantenere i cubetti di patate interi. Una volta pronto servire il tutto; se gradito aggiungere come ornamento delle fettine di polenta bianca precedentemente abbrustolita.

EVENTI

e feste popolari



Fertile terra d'acque e limi preziosi è quella della Terra dei Tiepolo, che riceve vocazione per la cura dei campi e dei suoi frutti dalla bimillenaria esperienza d'agro centuriato di Altino e Padova, grandi opere di bonifica e suddivisione del territorio che un impero volle, ed un popolo volenteroso mantenne. Non risulterà strano registrare le numerose iniziative, manifestazioni, eventi lungo tutto l'arco dell'anno a celebrare ora questo, ora quel frutto. Ricchezza scontata per chi ci vive, piacevole scoperta per il turista alla ricerca di sapori genuini. Non si fa torto ad altri se si nomina prodotto principe del territorio, il Radicchio di Treviso, onorato da marchio IGP, e sigla della **Strada del Radicchio Rosso di Treviso e variegato di Castelfranco**, che intende porsi a capo di una nuova progettualità e sensibilità turistica a vantaggio di tutta l'area a nord e a sud del fiume Sile. Le iniziative estemporanee o meno sono numerose, e giova ricordare le splendide **mostre di Martellago e Mirano**, prima di spendere due parole sull'imponente **Festa e Mostra del Radicchio** che dal 1982 si celebra, ogni novembre, a **Rio San Martino**, frazione di Scorzè. Un piccolo abitato accoglie oltre 70.000 visitatori in tre settimane grazie a un fitto calendario di eventi e manifestazioni collaterali, oltre a fornitissimi stand gastronomici e a incontri-dibattito a tema. Accompagnano il radicchio in questa festa/fiera dei sapori anche altri prodotti di stagione, quali il **kiwi**

e le **patate dolci americane**. Più che un semplice cenno meriterebbero le altre manifestazioni gastronomiche presenti a Scorzè e nelle sue frazioni: **la fragola e l'asparago di Gardigiano**, **i bisi-piselli De.Co. di Peseggia** ed **il pomodoro di Cappella** offrono al turista ed al semplice curioso un paniere di gusti di prima qualità ed un'occasione di incontro e socializzazione per tutti. A fine ottobre, invece, i caldi colori autunnali s'inflammiano nelle tonalità più vive della **Festa della Zucca di Salzano**, dove una mostra-concorso del celebre ortaggio prelude alla preparazione di vere opere d'arte del mangiar bene e lento. Migliaia di presenze e decine di espositori da tutta Italia testimoniano la dimensione fieristica assunta dalla festa, e le oltre 50.000 presenze annue confermano la rilevanza quantomeno regionale del calendario autunnale salzanese. La prima domenica di agosto si svolge l'atipica manifestazione folkloristica, la **Fiera dei Osei di Maerne di Martellago**, che evolve la tradizione venatoria dell'entroterra veneziano in una riuscitissima fiera espositiva con la presenza di uccelli esotici e nostrani, con abbondante teoria di asinelli ed animali da cortile, e con l'organizzazione di gare canine, di canto, e di chioccolo.

Tiepolo e dintorni

La Terra dei Tiepolo, con i suoi sette comuni ed oltre venti frazioni, può offrire al turista ed al semplice curioso manifestazioni ed eventi lungo tutto il corso dell'anno. Il contenuto della scheda, in tutta evidenza limitato, intende valorizzare un calendario tipicamente folcloristico, ma giova citare accanto alle manifestazioni ivi descritte altri appuntamenti che si stanno facendo apprezzare in un ambito chiaramente regionale e nazionale. A Santa Maria di Sala, nei primi giorni di primavera, viene organizzata una interessantissima **Mostra di Astronomia** che persegue con successo l'obiettivo di valorizzare una disciplina scientifica con mostre, incontri e dibattiti aperti al grande pubblico. Tra le altre manifestazioni sportive meritevoli di menzione, ricordiamo la **Festa dello Sport di Scorzè**, che colora l'agosto miranese di numerose gare, prove ed iniziative. È oramai appuntamento consolidato l'organizzazione delle **Notti del Miranese**. Un calendario stabilito annualmente tra maggio e luglio vede protagonisti i centro storici dei Comuni del Miranese allestiti come un'unica vetrina: le attività commerciali preparano vetrine a tema presentando prodotti Made in Italy, mentre i pubblici esercizi propongono specialità enogastronomiche tipiche dell'entroterra veneziano, il tutto condito e accompagnato da musica, intrattenimento di qualità, giochi e altre offerte per il divertimento. Per info: www.nottinelmiranese.it



Meriterebbero più di un cenno le rassegne culturali **Paesaggio con Uomini**, che attraversa tutta la Terra dei Tiepolo e la Riviera del Brenta, ed il festival **F.I.L.I. Filanda Idee Lavoro Identità** che si svolge a Salzano nella splendida cornice costituita dalla Villa Settecentesca, dal Parco Romantico e dall'antica Filanda. Tra le molte iniziative, vanno infine

citare le rassegne messe in campo dall' A.C. Circolo 1554: **Ubi Jazz e Il bello aiuta a crescere**. La prima è una rassegna jazzistica che da anni porta nel Miranese alcuni tra i più prestigiosi musicisti nazionali ed internazionali. La seconda fa parte di Ubi Jazz Winter Season ed offre un ricco carnet di seminari, workshop, concerti e cene a tema, nel quale il jazz, come musica e come filosofia, è sempre protagonista. Per info: ubijazz.it

Terra dei Tiepolo in fiore e tradizioni religiose



I centri più nobili della Terra dei Tiepolo si colorano delle multiformi varietà floreali che i produttori locali preparano per conosciutissime mostre dei fiori. Il 25 aprile a Mirano e la seconda domenica di aprile a Noale, le splendide cornici di **Piazza XX Settembre e Piazza Castello a Noale e Piazza Martiri a Mirano** (1), si trasformano in eleganti giardini, gareggiando nella piacevole impressione di vedere palazzi rinascimentali ed edifici storici navigare tra i fiori. Un cenno merita anche l'**Infiorata del Corpus Domini, sempre a Noale** (2): alla riscoperta di una antica tradizione legata all'evento religioso del Corpus Domini la Pro Loco e le contrade di Noale si cimentano nella spettacolare sfida di decorare lo spazio tra le Torri medioevali con migliaia di fiori ed essenze arboree.

Altri momenti legati alla tradizione religiosa cristiana di particolare pregio sono: la mostra dei **"100 presepi a Spinea"**, che, nata nel 2005, ha già

raggiunto grande visibilità grazie anche ai gemellaggi con importanti storici centri della presepistica italiana; e la **Mostra dei Presepi Artigianali ed Artistici di Martellago**.

A questi bisogna aggiungere il **Presepio vivente di Maerne** di Martellago, che si svolge tutti i pomeriggi festivi tra la vigilia di Natale e l'Epifania, ed offre a grandi e piccini una affascinante ricostruzione animata della Natività di Cristo.

A metà tra tradizione cristiana e resistenze pagane della notte dei tempi è l'usanza di incendiare le notti d'Epifania con pire di legna ed altro materiale vegetale di scarto, variamente definite come Panevin, Panain, Bubarate, Fogaroni, Pirole Parole. Numerosi sono i falò organizzati da parrocchie, Pro Loco e gruppi più o meno spontanei. Non è possibile tralasciare la famosa **Pirola Parola di Noale**, un evento che può fregiarsi del titolo di "Meraviglia italiana". La sera del 5 gennaio di ogni anno viene allestita nello splendido scenario del centro storico di Noale una festa d'altri tempi con centinaia di figuranti in costume in attesa del *pronostego* del vate per l'anno nuovo.



Feste in costume

*L*a forte passione che investe i secoli del medioevo trova nella Terra dei Tiepolo alcune manifestazioni di eccezionale interesse. Origini storiche certe vanta la rivisitazione del **Palio di Noale** (3). I signori Tempesta erano i tenutari di una corte medievale a Noale, con tanto di giullari, feste e spettacoli. Ed è un documento del 1339 a citare per la prima volta la corsa a piedi tra i campioni delle contrade noalesi, con palio al primo arrivato e penitenza al carbone per l'ultimo a tagliare il traguardo.

E ancora cortei in costume con sbandieratori, accampamenti militari, mercati storici con artigiani e armigeri sono gli ingredienti di una manifestazione che si svolge tutta entro le mura dell'antico castello e rocca trecenteschi.

Viene rivissuta inoltre un'antica tradizione, quella della **"bala d'oro"**.

L'antica Compagnia dei Battuti, che alloggiava pellegrini e soccorreva i poveri, era solita assegnare una dote di 12 ducati alle quattro fortunate donzelle, due del paese e due del contado, che estraevano da un'urna le "bale d'oro". L'antica usanza rivive coinvolgendo tutte le ragazze diciottenni residenti a Noale.

Nuova dignità ad un gioco antico viene conferita dal **Zogo de l'Oca di Mirano** (4). È il più chiaro esempio di manifestazione di piazza del miranese degli ultimi anni. Tutte le frazioni del Comune di Mirano si sfidano in un giro dell'oca costruito a grandezza naturale con 63 caselle, 13 oche e 8 accidenti. E non inganni l'enorme visibilità mediatica, anche internazionale, raggiunta negli ultimi anni dall'iniziativa: nato dalla passione di alcuni cultori delle tradizioni locali, il gioco dell'oca intende omaggiare innanzitutto Mirano e la sua storia, i suoi personaggi e i suoi luoghi, tutti presenti nelle didascalie e nelle raffigurazioni delle caselle. Il tutto inserito nel contesto della FIERA DE L'OCA - La Ricostruzione Storica di una fiera di inizio '900.

Una ricostruzione storica aderente alla tradizione contadina del Miranese si opera a **Salzano** in occasione della **Festa della Filatura** (5), che in un weekend di fine maggio rivive all'interno degli spazi dell'ottocentesca filanda Romanin Jacur, vero monumento di archeologia industriale, l'allevamento del baco da seta e la produzione della preziosa stoffa. L'attenzione storico-culturale, la ricostruzione dei macchinari e dei costumi, le mostre ed il folklore sono tutti aspetti che bene si coniugano con la parte più strettamente gastronomica e di intrattenimento.



Calendario principali eventi

GENNAIO

- 2^a domenica Mirano: Festa del Radicchio
- Vigilia dell'Epifania Scorzè: Pirola Parola
- Vigilia dell'Epifania, Noale: Pirola Parola

MARZO

- Spinea: Sagra paesana di Santa Francesca Romana
- S.Maria di Sala: Mostra di Astronomia
- S.Maria di Sala, Villa Farsetti: Festa fiori gusti (Florovivaismo e Prodotti alimentari tipici di qualità)
- Santa Maria di Sala: Festa fiori gusti e colori

APRILE

- Noale: 2^a domenica, Noale in fiore, rassegna mostra mercato Florovivaistica
- 25 aprile Mirano: Festa dei Fiori

MAGGIO/GIUGNO

- 2^a domenica di maggio, Martellago: La Castellana
- Gardigiano: Festa della Fragola e dell'Asparago
- Santa Maria di Sala: Feste Cortesi
- Santa Maria di Sala: Concorso Ippico Nazionale
- Santa Maria di Sala: Festa del Brio in villa
- Maggio/giugno Peseuggia: Festa dei Bisi
- Noale: Infiorata del Corpus Domini
- Ultimo weekend di maggio Salzano: Festa della Filatura
- 2^a settimana di giugno Santa Maria di Sala: Feste Cortesi
- 3^a weekend di giugno Noale: Palio, ricostruzione medioevale dell'Antico Palio dei Tempesta con oltre duecento figuranti

GIUGNO/LUGLIO

- Ubi Jazz
- Notti nel Miranese, i colori del gusto e della notte... nella Terra dei Tiepolo

LUGLIO/AGOSTO

- Caselle de' Ruffi: Festa della Trebbiatura e Aratura
- Cappella: Festa del Pomodoro
- 1^a domenica di agosto, Maerne: Fiera dei Osei
- Salzano: Rassegna F.I.L.I.

SETTEMBRE

- 2^a domenica, Martellago: La Molinara
- Mirano, ultimo fine settimana di settembre: A piedi in Centro

OTTOBRE/NOVEMBRE

- Rassegna Paesaggio con Uomini
- Salzano: Festa della Zucca
- Robegano: Festa del Baccalà
- Ottobre-novembre, Martellago: Festa delle Castagne
- Novembre, Rio San Martino: Mostra e Festa del Radicchio
- 2^o weekend di novembre Mirano: Fiera e Zogo de l'Oca in Piazza

DICEMBRE/GENNAIO

- Martellago: Mostra del Radicchio
- Spinea: 100 presepi a Spinea-Maerne: Presepio vivente

Mercati settimanali:

Salzano/sabato, Martellago/venerdì, Spinea/sabato, Scorzè/martedì, Peseuggia/mercoledì, Noale/giovedì e mercatino dell'antiquariato/ogni 2^a domenica del mese (eccetto aprile, luglio e agosto), Mirano/lunedì e Mostra-Mercato di oggetti di antiquariato e cose usate/ogni 3^a domenica del mese (luglio e agosto esclusi), Santa Maria di Sala/sabato.

ACCOGLIENZA

dove mangiare e dormire

ALBERGHI

MIRANO

"Autohotel"
25/A, Via San Silvestro
tel. 041 2530008
www.autohotel.it

"5 Colonne"
46, Via Barche
tel. 041 430326
www.hotel5colonne.com

"Art Hotel"
13, Via dei Pensieri
tel. 041 430062
www.art-hotel.it

"Venice Palace"
282, Via Cavin di Sala
tel. 041 570 3599
www.venicepalacehotel.com

"Park Hotel Villa Giustinian"
85, Via Miranese
tel. 041 5700200/041 5700480
www.villagiustinian.com

"Villa Londina"
115, Via Cavin di Sala
tel. 041 430333

"Villa Patriarca"
25, Via Miranese
tel. 041 430006
www.villapatriarca.com

"Al Leon d'Oro"
3, Via Canonici
tel. 041 432777
www.leondoro.it

"Villa Bastia"
42, Via Bastia Entro
tel. 041 431008
www.villabastia.com

"Dalla Lina" - Vetrego
105, Via Vetrego
tel. 041 436491

NOALE

"Al Bersagliere"
73, Via Tempesta
tel. 041 440604
www.hotelbersagliere.it

"Hotel Garden"
134, Via Tempesta
tel. 041 4433299
www.hotelgarden.it

"Due Torri Tempesta"
59, Via Dei Novale
tel. 041 5800750
www.hotelduetorritempesta.it

"La Rocca"
11, Via Rossini
tel. 041 5801110
www.laroccanoale.it

"Gallo Walter" Affittacamere
96, Via Noalese Sud
tel. 041 5800662/347 3188433

S. MARIA DI SALA
"Papeveri & Papere"
1/B, Via Caltana
tel. 041 5732462

"Villa Isabela"
67, Via Noalese
tel. 041 5780300
www.villaisabela.net

"Tabina"
143, Via Noalese
tel. 041 486020
www.locandatabina.it

SALZANO

"Belfiore"
234, Via Roma
tel. 041 5746134
www.belfiorehotel.it

SCORZÈ

"Italia"
30, Via Cercariolo
tel. 041 5841347

"Antico Mulino"
37, Via Moglianese S.
tel. 041 5840700
www.hotelanticomulino.com

"San Ferdinando"
29, Via Castellana
tel. 041 445396
www.locandasanferdinando.com

"Villa Soranzo Conestabile"
1, Via Roma tel. 041 445027
www.villasoranzo.it

SPINEA

"Raffaello"
305, Via Roma
tel. 041 5411660
www.hotelraffaellovenice.it

BED&BREAKFAST

MARTELLAGO

"Ca' degli Ulivi" - Maerne
109, Via Rovigo
tel. 041 5030485
www.cadegliulivi.it

"Iovane Chiara" - Maerne
121/A, Via Circonvallazione
tel. 041 992885

"Ca' dei Dogi"
15, P.zza della Vittoria
tel. 041 5400636

"Casa Wendy"
63/1, Via Castellana
tel. 041 5402347

"Pasqualini Raffaella"
1, Via Astori
tel. 041 5400481

"Residence S.Teresa"
17, Via Cazzari
tel. 041 5402186

"Alle 3 stelle" - Olmo
4, Via Calvi
tel. 339 4264248

"Tabina" - Olmo
164, Via Olmo
tel. 041 641512/3931951327

"Villa Mariflor" - Olmo
26, Via Salvanese
tel. 041 5460941

MIRANO

"La casa di Linda"
4, Via Galli
tel. 328 027 6420
tel. 346 0953225
www.lacasadilinda.com

"Locanda da Piero"
384, Via Cavin di Sala
tel. 041 43.55.801
www.osteriaveneta.eu

"A Casa di Sandra"
15, Via Don Orione
tel. 348 7465736

"Ca' Loi"
18, Via Papa Giovanni
tel. 041 436420/349 6698767

"Villa Myosotis"
78/1, Via Cavin di Sala
tel. 041-5489424/349 1613184
www.villamyosotis.com

"Country House Casa Miriam"
8, Via Vetrego
tel. 041 5770471

"Casa Regina"
156/A, Via Cavin di Sala
tel. 041 431892/347 0349479

"Casa vacanze Venezia"
54, Via Dante Alighieri
tel. 041 481745
www.casavacanzevenezia.it

"Casa Verena"
32, Via Taglio Destro
tel. 041 433733/348 7634177
www.casaverena.it

"Residenza Serena"
57/3, Via Taglio Sinistro
tel. 041 434041/3490596355
www.residenzaserena.it

"Cà Olimpia"
153, Via Scaltenigo
tel. 041 5728929/335 6474734

"Via Canonici"
4, Via Canonici
tel. 348 7225577

"Happy Green"
265/3, Via Cavin di Sala
3397261177/3381395363
www.happygreenvenice.eu

"Villa Mocenigo"
59, Via Viasana
tel. 041 433246
www.villamocenigo.com

"Yatri"
21, Via della Vittoria
tel. 041 434523/349 6145724
www.yatri.it info@yatri.it

"Verde Quiete"
57, Via Vetrego
tel. 041 436748/347 2283767

"Azienda agricola il Decumano"
14, Via A. Fratte

"Casa Roberta"
1, Via Fontana
tel. 339 7677147
www.casaroberta.com

"Appartamento Gioiello"
108/4, Via Scortegara

"Tor.50"
50, Via Torino
tel. 041 432040

"Campanile"
71, Via Gramsci

"Paco & Juan"
11, Via Guglielmo Righi
tel. 346 0231179/348 4701944

NOALE

"Venice House"
27, Via Condotta
tel. 049 9378217

"Al Geco Verde"
84, Via Santa Caterina
tel. 041 440046

"Pesce Laura"
38, Via Moniego Centro
tel. 041 4433641

"La Casa di Alex"
29, Via Bregolini
tel. 041 5800098

"La Porta Rossa"
58, Via Polanzani
tel. 366 3840513

"Ca' degli Armati"
22, via Ca' Matta
info@cadegliarmati.it

SCORZÈ

"Mary"
77, Via Bigolo
tel. 041 446123

"Cà Angela"
38, Via M.Buonarroti
tel. 041 446171

"Il gatto sul sofà"
81, Via Ravagnan
tel. 3496471859

"Cà Dada"
44, Via Venier
tel. 041 5830555

SALZANO

"Ca' da Ka" - Robegano
180, Via XXV Aprile
tel. 335 8346948

"Casa Diana"
40/A, Via Villatega
tel. 041 484430
347 2489168/7
www.casadiana.biz

"Di Susy"
29, Via Borgo Valentini
tel. 041 5745018 - 348 7491934
www.bbdisusy.it

SPINEA

"Ca' Fiorita"
3, Via Pinturicchio
tel. 041 999707/320.3054897

"Elena e Carla"
15, Via Cici 6
tel. 041 5411630
www.bbelenaeacarla.com

"Giorgio e Milena"
5, Via Marinetti
tel. 041 998841
www.012345.com/anastasiomilena

"La Foresteria"
110, Via Roma
tel. 340 6619336
www.laforesteria.net

"La Zucca Dorata"
10, Via L. Da Vinci
tel. 041 996021

"Spagnolo Orietta"
19/3, Via Giorgione
tel. 041 5410398/338 7566720

"Mary Grace"
16, Via Meucci
tel. 041 990779

“Villa Bianchi”
290/3, Via Roma
tel. 041 5702834
www.venicevillas.it

“Zandonella Maria Pia”
9, Via Mameli
tel. 041 990462

PIZZERIE RISTORANTI, TRATTORIE

MARTELLAGO

“Al Mattone” - Maerne
6, Via Cacace
tel. 041 641770

“La Tortuga” - Maerne
98, P.zza IV Novembre
tel. 041 5030497

“Rialto” - Maerne
124, Via Olmo
tel. 041 5461633

“Trigonos” - Maerne
2, Via Toniolo
tel. 041 5030133

“Vecia Stasion” - Maerne
119, Via Circonvallazione
tel. 041 5030863

“Ca’ Nove”
109, Via Canove
tel. 041 5400235

“Nuovo Novecento”
96, P.zza Vittoria
tel. 041 5401003

“Arcobaleno”
14, Via Fapanni
tel. 041 5400792

“Contin Irene&C”
57, Via Boschi
tel. 041 5402791

“La Fornace”
119, Via Castellana
tel. 041 5400747

“Al Lago dei Ochi”
Via Fornace
tel. 041 5402277

“Acquario”
41, Via Roma tel. 041 5403139

“Ae bricco”
67, Via Boschi
tel. 041 5403078

“Club 196”
14, P.zza Vittoria
tel. 041 5402752

“Alla Tabina” - Olmo
166, Via Olmo
tel. 041 909734

MIRANO

“Stavros”
117, Via Stazione
tel. 041 464472

“Il Quadrino”
43, Via Barche
tel. 041 433405

“Squisipizza”
22, Via Gramsci
tel. 393 7548196

“Dalle Ave Ivan”
20, Via Cà Rezzonico

“Al Castello”
5, Via J.F. Kennedy
tel. 041 430675

“Villa Giustinian”
85, Via Miranese
tel. 041 570 0200

“Ristobar Aurora”
7, Via Miranese
tel. 041 430450

“Accau”
63, Via Don Orione

“Tiro al Piattello”
34, Via Desman

“Drago d'Oro”
75, Via Porara

“Osteria Veneta-da Piero”
384, Via Cavin di Sala
tel. 041 4355801
www.osteriaveneta.eu

“Curro' Bruno Raymond Maxime”
9, Via taglio sinistro
tel. 041 434782

“A E B”
4, Via Stazione
tel. 041 5770630

“Leon D'Oro”
3, Via Canonici

“Il Sogno”
8, Via Vetrego
tel. 415 770471

“Jasi RistoMusic”
59, Via Vittoria
tel. 041 572 8944

“Da Flavio & Fabrizio”
75, Via Vittoria
tel. 041 440645
www.ristorantedaflavioefabrizio.it

“Al Teatro”
36, Via Vittoria
www.daiconsorti.com

“La Terra di Mezzo”
114, Via Vittoria
tel. 041 481737/345 7699081

“Al Naso di Dante”
36, Via Belluno
tel. 415 703560

“Venexian”
25/B, Via S.Silvestro
tel. 041 5102922
www.venexian.it

“Orione”
1, Via Don Orione
tel. 041 436545

“Da Remo”
60, Via XX Settembre
tel. 041 430017

“Ai Molini Mirano”
14, Via Belvedere
tel. 415 489986

“Sam”
31, Via Paganini

“G.M. Food”
28, Via Galilei

“Mac Consulting Group”
68, Via Gramsci

“Il Mio Nome è Nessuno”
Ballò - 119, Via Stazione
tel. 041 5103229

“Il Pendolo” - Ballò
158, Via Ballò
tel. 041 436019

“Belvedere Da Pulliero”
Campocroce - 40, Via Braguolo
tel. 041 486624
www.pulliero.it

“El Bacaro”
12, Via Bastia Entro
tel. 041 431466

“L'Ostricaro”
3, Via P. Errera
tel. 041 433666

“Castellantico21”
21/8, Via Castellantico
tel. 041 5701232

“Da Remo”
60, Via XX Settembre
tel. 041 430017

“Maschera Rosa”
36, Via Villafranca
tel. 041 4355387

“5 Colonne”
46, Via Barche
tel. 041 430326

“C'era una Volta”
8, Via Miranese
tel. 041 430170
www.cera-una-volta.com

“Myosotis”
80, Via Cavin di Sala
tel. 041 430527

“Elios Drink and Food”
2/E, Via Galileo Galilei
tel. 041 5703826

“Fratte 3”
253, Via Caltana
tel. 041 436438

“Villa Patriarca”
25, Via Miranese
tel. 041 430006
www.villapatriarca.com

“La Taverna”
25, Via Castellantico
tel. 041 430478

“Osteria Nova”
12, Via Cavin di Sala
tel. 041 5700761

“Fabbrica di Pedavena”
37, P.zza Martiri della Libertà
tel. 041 5489449

“19 Al Paradiso”
37, Via Luneo
tel. 041 431939
www.19alparadiso.it

“Al Castello”
5, Via Kennedy
tel. 041 430675

“Alla Fossa”
115, Via Miranese
tel. 041 430227

“Ballarin”
2, Via Porara
tel. 041 431500

“Da Gemma”
29, Via Porara Gidoni
tel. 041 430669

“Dalla Pierina”
30, Via Mariutto
tel. 041 430143

“Bastia 9”
9, Via Bastia Fuori

“Tiro a Segno”
27, Via Belvedere
tel. 041 5791080

“Al Canton” - Scaltenigo
12, Via Ballò
tel. 041 436656

“Alla Pesa” - Scaltenigo
140, Via Caltana
tel. 041 436062

“Dalla Lina” - Vetrego
105, Via Vetrego
tel. 041 436491

“Vecia Osteria da Mauro”
Zianigo - 3, Via Scortegaretta
tel. 041 5703003

“Da Coi” - Zianigo
106, Via Varotara
tel. 041 430409

NOALE

“Il Corallo” - Briana
11, Via S.Caterina
tel. 041 440125

“La Cicala” - Cappelletta
17, Via Cappelletta Centro
tel. 041 5801111

“La Lampara” - Cappelletta
28, Via Cappelletta Centro
tel. 041 442383

“Vescovo” - Cappelletta
2, Via G.D'Arco
tel. 041 440149

“A Casa Vecia” - Moniego
90/B, Via Moniego Centro
tel. 041 440467

“Dal Fritoin”
32, Piazza XX Settembre
tel. 041 5800774

“Al Filò”
8, Via Della Bova
tel. 041 4433315

“Al Bacareto”
5, Via Bregolini
tel. 041 4433889

“Cantuuccio Romagnolo”
10, Via G. Tempesta
tel. 345 4328502

“Due Torri Tempesta”
59, Via Dei Novale
tel. 041 5800750

“Garden”
124, Via Tempesta
tel. 041 4433299

“Terraferma”
16, P.zza Castello
tel. 041 5800663

“Novalis”
54, Via Dei Novale
tel. 041.5801200

“Agli Spalti”
32, Via Bregolini
tel. 041 5800993

“Al Gallo”
44, Piazza XX Settembre
tel. 041 440088

“Al Ponte”
107, Via Mestrina
tel. 041 5800480

“Tana dell'Orso”
151, Via San Dono
tel. 342 5479636

“Brace al Lago”
14, Via del Laghetto
tel. 041 443370

“Capitelmozzo”
4, Via Crosarona
tel. 041 440448

“Il Palio”
6, Via Dirondella
tel. 041 5801936

“Stallo”
57, Via Tempesta
tel. 041 5801199

“Ai Bastioni”
19, Via Dei Novale
tel. 041 440596

“Al Bersagliere”
65, Via Tempesta
tel. 041 3091824

"La Vigna Toscana"

96, Via Noalese Sud
tel. 041 3193179

"La Corte Tre Lune"

6B, Largo San Giorgio
tel. 041 4433967

"Ya Sushi"

Piazza Castello
tel. 041 442738

"Ca' Matta"

15/17, Contrada Ca' Matta
tel. 041 441769

S. MARIA DI SALA**"La Perla"**

135, Via Cavin Caselle
tel. 041 5731818

"Alle Arcate"

43, Via Stradona
tel. 041 5760046

"La Caravella"

44, Via Caltana
tel. 041 5730739

"Meridiana"

7, Via Milano
tel. 041 5760084

"Al Molino"

25, Via Noalese
tel. 041 5780465

"Da Ciano - Desman"

65/67, Via Noalese
tel. 041 5780466

"Tabina - Da Gregorio"

143, Via Noalese
tel. 041 486020

"Da Barutta"

250, Via Noalese
tel. 041 5730015

"Al Castello di Stigiano"

7, Via Noalese
tel. 041 5780666

"Ca' Minio"

154, Via Desman
tel. 041 5760530

"Da Bepi"

1, Via Lusore
tel. 041 486739

"Soprattutto"

124/a, Via Noalese
tel. 041 5760404

"Collie"

102, Via Desman
tel. 041 486050

"Dalla Jolanda"

47, Via Gaffarelllo
tel. 041 5760372

SALZANO**"Al Pioppeto"** - Robegano

121, Via Montegrappa
tel. 041 5740326

"Alla Centrale" - Robegano

61, Via Comarotta
tel. 041 5740022

"Belfiore"

234, Via Roma
tel. 041 5746134

"All'Albera"

44, Via De Gasperi
tel. 041 437088

"Baldi"

106, Via Villatega
tel. 041 437425

"Alla Botteghetta"

88, Via Villetta
tel. 345 7135234

"Locanda Loca"

57, Via De Gasperi
tel. 041 484370

"Porca vacca!"

196, Via Roma
tel. 041 437634

"Rugantino"

184, Via Villatega
tel. 041 4433917

"Ale & Susy" - Robegano

92, via XXV Aprile
tel. 041 482113

SCORZÈ**"Ristoservice"** - Gardigiano

46, Via Nuova Moglianese
tel. 041 449254

"Bonocore" - Peseggia

186, Via Moglianese P.
tel. 041 5830590

"I Savi" - Peseggia

6, Via Spangaro
tel. 041 448822 - www.isavi.it

"San Martino" - Rio S.Martino

1, Piazza Cappelletto
tel. 041 5840648

"Drizzagno" - Rio S.Martino

17, Via Drizzagno
tel. 041 445261

"Mydo's"

74, Via Venezia
tel. 041 447788

"I 3 Re Srl"

2/A, Via Castellana
tel. 3288577556

"Alla Crosarona"

136, Via Castellana
tel. 041 445021

"Ca' Nove"

1, Via Don Luigi Sturzo
tel. 041 5840658

"Da Renzo e Lola"

10/a, Via Olmara
tel. 041 445686

"Ottoaleotto"

88/a, Via Roma
tel. 041 5841313

"Vecia Contea"

24, Via Contea
tel. 041 445687

"Villa Conestabile"

1, Via Roma
tel. 041 445027

www.villasoranzo.it

"PerBacco"

37, Via Moglianese S.
tel. 041 5840700
www.hotelanticomulino.com

"Albergo Italia"

32, Via Cercariolo
tel. 041 445038

"N.O.T.E. sas"

26/b, Via E.Ferrari
tel. 347 4141504

"Spaghetteria da Ciccio"

86/A, Via Venezia

"Instabile"

166, Via Venezia
tel. 347 0393996

"La Grotta Azzurra"

98, Via Venezia
tel. 041 445315

"San Ferdinando"

29, Piazza Cappelletto
tel. 041 445396

"Paninoteca Marcato Fabio"

20, Via Dante
tel. 041 447464

"Sesto Senso"

4-6, Via Boschin
tel. 041 449930

SPINEA**"Da Gianni"****Aspettando Godot"**

4, Via Unità
tel. 041 992920

"Acquario"

24, Via Luneo
tel. 041 990349

"Meridiana"

3, Via Cici
tel. 041 990505

"Verdi"

8, P.zza Taormina
tel. 041 990483

"Al Sole"

3, Via Mazzini
tel. 041 433641

"All'Antico Graspò d'uva"

32, Via Roma
tel. 041 992759

"Barone Rosso"

5, Via Martiri della Libertà
tel. 041 990153

"Maeba"

23, Via Fermi
tel. 041 990610

"La Farsora"

99, Via Rossignago
tel. 041 999523

"Alle Rose"

88, Via Rossignago
tel. 041 994124

"Da Gelindo"

48, Viale Sanremo
tel. 041 990370

"Tessari Umberto"

40, Via Crea
tel. 041 990157

"All'Alpino"

45, Via Fornase
tel. 041 990051

AGRITURISMI**MARTELLAGO****"Ca' delle Rondini"** - Maerne

26, Via Ca' Rossa
tel. 041 641114
www.cadellerrondini.com

MIRANO**"Villa Mocenigo"**

59, Via Viasana tel. 041 433246
www.villamocenigo.com
info@villamocenigo.com

NOALE**"Le Due Fontane"**

Via Santa Caterina 73A
tel. 333 3221378

"Ca' Bocio" Via Bigolo

tel. 041 4433160

S.MARIA DI SALA**"Papeveri & Papere"**

1/B, Via Caltana
tel. 041 5732462

SALZANO**"Ca' Rosa"** - Robegano

140, via XXV Aprile
tel. 041 5740091
www.agriturismomocarosa.it

SCORZÈ**"Da Lauretta e Vittorino"**

Gardigiano - 52, Via Frattin
tel. 041 448273

"Al Capitellon"

Rio San Martino
1, Via Capitellon
tel. 041 5840458
www.agriturismoalcapitellon.it

PUB, BIRRERIE**MARTELLAGO****"Anima Nera"** - Maerne

33/35, Via Giotto
tel. 041 5030741

"La Corte"

P.zza Bertati
tel. 041 5403123

"Periferia"

163/C, Via Castellana
tel. 340 3212188

MIRANO**"River Pub"**

10, Via Mariutto
el. 041 434927

NOALE**Enoteca "De Marchi"**

52, Via Polenzani
tel. 041 44333502

"London Pub"

Via Noalese 2/2
tel. 347 9397266

"Cortivo"

10, Via La Fonda
tel. 041 5802128

S. MARIA DI SALA**"Black Rose"**

8, Via Einstein
tel. 041 5760693

"Napoleon"

13, Via L. Da Vinci

"Voodoo Child"

56, Via Gorgo
tel. 041 5730492

"Big Bang"

177/C, Via Desman
tel. 342 102 5920

SALZANO**"Ikarus"**

3, Via Circonvallazione
tel. 041 5745801

"Sherwood"

42, Via Frusta
tel. 041 437676

SPINEA**"Re Burlone"**

22, Via Pozzuoli
tel. 041 991197

"Nebri"

9, Via Cattaneo
tel. 041 999674

t



Comune di
Mirano



Comune di
Martellago



Comune di
Spinea



Comune di
Salzano



Comune di
Scorzè



Comune di
Noale



Comune di
Santa Maria
di Sala



terradeitiepolo.com

